

**D E N I S   V A N I E R**

p.55 Brucia le tracce

brucia le tracce del tuo viso  
nell'urna delle ceneri superiori  
togli l'ossigeno dai bambini del mare  
un fuoco selvaggio all'angolo delle labbra  
inghiotti soltanto l'acqua benedetta  
dai polmoni della gestante annegata  
colei su cui si arroventano  
gli scalpelli della crisi  
che sbava sulle tenere palpebre degli abbattuti  
dalla cellula dello zen nazista  
il cristallo liquido dei giovani guerrieri  
scorre lungo i miei jeans di metallo

p.56 nelle tue braccia

nelle tue braccia alla nascita  
mi ricordai del passato  
e mi guardava con occhi di donna bendata  
con le dita macchiate d'inchiostro  
e appiccicose di nylon umido  
e l'odore di tutti i veleni  
sul corpo depilato, soprattutto l'acqua di florida  
poesie che bruciano nel ferro del canto  
per fondere questi baci  
....che perturbano il labbro come la madre perturba  
la bellezza del vino, la malignità dell'aceto

Denis Vanier da Pornographic delicatessen, Esterel, 1968

7. Alienati da tutte le coscienze

Alienati da tutte le coscienze  
siamo a due passi dal giorno

chi incrociati ai muscoli degli embrioni di brina  
molestati da greggi d'inverno  
percuotono fino ai giunchi dell'infanzia

lo strappo delle bandiere alimenta l'odio sovversivo  
clandestini della parola  
le nostre salive si infettano al morso dei pidocchi dell'ordine

8.

**Rottami d'uomini**

rottami d'uomini

relegati nel cuore delle grandi ossature

fissare l'istante del derma favoloso

Il tuo nome da conficcare nel plasma dei solchi feriti

come un erpice alla prua del tuo sorriso

creo dei mondi dalla luce instabile

il marciame si offre soltanto

alla reazione delle viscere angeliche

"A seconda dei paesaggi"

la morte latente parodia di un grido

s'infiltra ai granchi levatori(2) di uomini

Sono di un universo dove le nazioni scoppiano

in singhiozzi

(2)ndt. La parola "accoucheur"-ostetrico-viene attribuita dal poeta ai granchi per un'associazione con un'altra specie animale "le crapaud accoucheur" il rospo ostetrico. Ho preferito la parola "levatori" trovando inaccettabile la sonorità di "ostetrico".

9. Felini d'aurora

Felini d'aurora

sui quali montano muscoli di tenerezza atrofizzata

ai maledetti

la lingua spaccata per aver salivato

un declino profetico

l'ablazione si effettua solo al paragrafo

delle divinità decadute

e i cieli si colmano di labbra striscianti

dagli anditi decorticati di sostanza prolifica

la scrittura

a forza di costruire delle chiese

dove marciscono nella penombra

le arterie scoppiate delle statue dell'ordine-

è un piedistallo ai caduti

ma in uno scatto d'oppio

si innalzano ancora alcune aquile

per le quali la maledizione

è firma a colpi di frusta

sul sesso degli amputati della verità

Abortiti dai veleni della parola

Siamo morti per aver brandito troppo alto

alcune bandiere ancora grondanti del sangue

dei dannati.